

**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA
C.A.I. SEZIONE DI TORINO
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020**

Sede Legale: Torino (TO) –
Via Barbaroux 1
Sede operativa: Torino (TO)
P.le Monte dei Cappuccini 7

Cod. Fiscale n. 04322120017
P. IVA n. 04322120017

C.A.I. Torino**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020**

Approvato dal Direttivo CAI Torino il 15 aprile 2021

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Consiglio Direttivo	Presidente	Roberto Ferrero
	Consiglieri	A.Audisio M.Bongiovanni R.Brunati G.Croci L.Lombardi M.Raymondi
Collegio Revisori	Presidente	A.Cerruti
	Revisori	E.Fornelli F.Bianchi
DIRETTORE		D.Berta

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2020

Approvata dal Direttivo CAI Torino il 15 aprile 2021

QUADRO GENERALE INTRODUTTIVO

Il Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” è stato fondato nel 1874 e nel 2024 compirà 150 anni di storia.

Il Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” è ubicato in Torino, lateralmente alla chiesa e al convento del Monte dei Cappuccini, in una posizione panoramica dalla quale si possono ammirare un lungo tratto di Alpi e la sottostante città. Attualmente il Museo opera sia a livello nazionale che internazionale.

Vuole essere un polo culturale che unisca idealmente, sotto tutti gli aspetti, le montagne del mondo intero. Quindi, seguendo lo scopo prefissato, all’allestimento museografico fisso si aggiungono le esposizioni temporanee.

Il Museo Nazionale della Montagna è struttura del CAI Torino, Sezione del CAI fondato al Castello del Valentino il 23 ottobre 1863.

Il Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” ai sensi dell’art. 2 della Legge 22.09.1960 con disposizione della Prefettura di Torino prot. 1567/2.272 Div. P del 08.03.1971 è classificato con apposita regolamentazione tra i Musei Non Statali ed è iscritto dal 14 luglio 2005 al n. 2197 del Registro degli Editori e Stampatori presso la Prefettura di Torino

Attività svolta

Il Museo Montagna (in seguito anche MM) opera in funzione di quanto previsto dal suo Regolamento e dall’oggetto Sociale Statutario- del CAI Torino

Andamento dell’attività

Il MM purtroppo è tra i soggetti che hanno subito pesantemente le conseguenze della pandemia da COVID 19 che ha contingentato la mobilità e costretto a limitare le attività.

La chiusura del Museo Montagna e le successive ridotte aperture non hanno consentito una programmazione continuativa degli eventi, con diminuzione degli introiti da biglietteria e vendita pubblicazioni, oltre al mancato beneficio di contributi da Enti Terzi correlati alla effettuazione delle mostre in programma. Nell’anno sono state intraprese efficaci e sufficienti azioni compensative sugli introiti quali il prestito di mostre, collaborazioni con Enti

terzi, contenimento dei costi di gestione ove possibile. Tali azioni - compensando i mancati ricavi da biglietteria e la riduzione dei contributi da Enti - hanno portato a un *bilancio di gestione* 2020 positivo nonostante le difficoltà dettate dalla pandemia, con un utile gestionale di 11.000 Euro circa. Ciò nonostante il Museo Nazionale della Montagna consuntiva una perdita di 117.982,29 euro risentendo di una importante svalutazione del magazzino librario e del riallineamento di cespiti, imputato in cinque esercizi a decorrere dal presente 2020.

ANDAMENTO DEL SETTORE DI RIFERIMENTO ED ANDAMENTO ASSOCIATIVO E COMMERCIALE

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Dati Economici

<i>Importi in Euro migliaia</i>	Anno 2020	Anno 2019
Valore della produzione	1211	1508
Costi della produzione	(1327)	(1492)
Differenza tra valori e costi della produzione	(116)	16
Proventi (Oneri) Finanziari	(2)	(10)
Risultato prima delle imposte	(118)	6
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(0)	(0)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(118)	6

Di seguito viene riportato il commento dei principali fattori che hanno influenzato l'andamento economico MM nel corso del 2020 rispetto all'esercizio precedente:

Il valore della produzione, pari a 1.211 migliaia di euro, ha avuto un decremento di 297 migliaia di euro (-20%) rispetto all'esercizio precedente.

I costi della produzione, pari a 1.327 migliaia di euro, sono in diminuzione di 165 migliaia di euro (-12%), in tendenza con il decremento del fatturato ma difficilmente comprimibili nel breve termine.

Conseguentemente la differenza tra valore e costi della produzione è negativa per 105 migliaia di euro (6 migliaia di euro positiva nell'esercizio precedente).

Gli oneri finanziari netti sono pari a 2 migliaia di euro (10 migliaia di euro nell'esercizio precedente) a seguito sia del minor indebitamento avvenuto nel corso dell'esercizio, sia di più bassi tassi di interesse applicati.

Le giacenze librarie di magazzino del MM sono state negli ultimi rendiconti valorizzate utilizzando il metodo forfettario del 15% del prezzo di copertina. Nel presente bilancio si è variato tale criterio e ci si è adeguati prudenzialmente al disposto della Risoluzione del Ministero Economia Finanze n. 9/995, del 11 agosto 1977, classificando tra le pubblicazioni "varie" le giacenze librarie dal 2016 al 2020, ed introducendo per le pubblicazioni ante 2016 la categoria "antiquariato/modernariato" valutata forfettariamente Euro 40.000 per i circa 39 mila pezzi che la compongono

L'esercizio 2020 si chiude quindi con una perdita netta di 118 migliaia di euro (6 migliaia di euro positivo nell'esercizio precedente).

Dati Patrimoniali

<i>Importi in Euro migliaia</i>	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni materiali	141	176
Partecipazioni e titoli immobilizzati	0	0
(Fondi)	(275)	(275)
Capitale di funzionamento	444	497
Capitale investito netto	310	398
Disponibilità / (Indebitamento)	(198)	(186)

finanziario Netto		
Patrimonio netto	112	212

Le immobilizzazioni immateriali non hanno subito sostanziali variazioni.
Le immobilizzazioni materiali, pari a 141 migliaia di euro, sono diminuite per ammortamenti per 35 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Capitale di funzionamento

<i>Importi in Euro migliaia</i>	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Rimanenze nette	61	164
Crediti commerciali		
(Debiti verso fornitori)	(183)	(170)
Altri crediti/(debiti)	629	554
Ratei e risconti attivi/(passivi)	(63)	(51)
Capitale di funzionamento	444	497

Il capitale di funzionamento è diminuito di 53 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto soprattutto della svalutazione del magazzino e dei minori contributi per la attività, ridottasi per la pandemia.

L'indebitamento netto risulta così dettagliato:

Disponibilità / (Indebitamento) finanziario Netto

<i>Importi in Euro migliaia</i>	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Disponibilità liquide	113	208
Liquidità	113	208
(Debiti finanziari correnti)	(311)	(394)
Disponibilità / (Indebitamento) finanziario corrente Netto	(198)	(186)
(Debiti finanziari non correnti)	(0)	(0)-
Disponibilità / (Indebitamento) finanziario Netto	(198)	(186)

--	--	--

L'indebitamento netto, pari a 198 migliaia di euro al 31 dicembre 2020, conseguente alla cessione dei crediti per contributi FESR sul Progetto IAIP è stato reso necessario stante la dinamica degli incassi, previsti nel 2021.

Il patrimonio netto dell'Ente Museale è pari a 112 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 con un incremento di 18 migliaia di euro per contributi in c/capitale ed una diminuzione di 118 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019, a seguito della perdita di accumulata.

INVESTIMENTI

Nel corso del 2020 il MM ha ridotto al minimo gli investimenti previsti limitandosi alle indispensabili manutenzioni.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per la gestione del tema salute e sicurezza sul lavoro. Gli organi apicali si sono particolarmente impegnati nella gestione delle attività di implementazione delle contromisure per la diminuzione della possibilità di contagio per il virus Covid-19.

I piani di miglioramento in tema di sicurezza e ambiente sono stati sviluppati e portati avanti con approvazione ed implementazione di nuove iniziative.

RISORSE UMANE

Al 31.12.2020 il numero dei dipendenti è di 1 operaio, 3 impiegati e 5 quadro.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA STRUTTURA È ESPOSTA

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Struttura Museale sono oggetto di valutazione e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-finanziario, normativo e di mercato e che possono influenzare l'attività sociale.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente Museale è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo,

il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio, la disponibilità di credito per le imprese ed i consumatori, i prezzi dell'energia, il costo delle materie prime e il tasso di disoccupazione – nel contesto in cui essa opera.

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la pandemia globale da Covid-19 con conseguente adozione di misure restrittive da parte dei Governi. Per effetto di tali misure, che hanno anche limitato lo svolgimento delle attività operative, nonché per il cambiamento nei comportamenti dei consumatori, si è verificato un rallentamento globale dell'economia.. La misura in cui la pandemia da Covid-19 potrà influenzare i risultati della Struttura Museale dipenderà dall'estensione, durata e gravità dei suoi sviluppi futuri che presentano un elevato livello di incertezza ed allo stato attuale non possono essere previsti.

INFORMATIVA EX ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6 BIS

Rischio di mercato

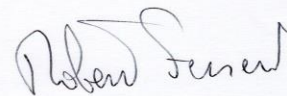
Nell'esercizio della propria attività il MM è esposto a diversi rischi di mercato, ed in particolare al rischio derivante dalla minore affluenza di utenza e la difficoltà a seguito della pandemia COVID 19 in corso di gestire le normali attività.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Non esistono significative incertezze che impattano il presupposto della continuità aziendale in quanto il Museo Montagna e il CAI Torino hanno la disponibilità necessaria per svolgere la propria attività.

Torino 15 aprile 2021

Per il Direttivo
Il Presidente



Roberto Ferrero

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA

CAI Torino

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Struttura e contenuto del bilancio

Il presente bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto in conformità alle norme disposte dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, integrato dalle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio. Il presente bilancio è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione precedentemente esposta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni degli art. 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile. I valori esposti sono espressi in unità di Euro.

La nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli art. 2427 e 2427 bis del Codice Civile.

I valori esposti sono espressi in migliaia di Euro, se non diversamente specificato nel commento della rispettiva voce di bilancio.

Le voci non espressamente riportate negli schemi si intendono a saldo zero sia nel bilancio dell'esercizio in chiusura sia in quello precedente.

Si attesta inoltre che tutte le operazioni poste in essere, direttamente o indirettamente, dall'Ente risultano dalle scritture contabile.

Criteri di redazione e di valutazione

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, interpretata ed integrata dai principi contabili elaborati e revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

Come previsto dagli art. 2423 e 2423 bis del Codice Civile, il bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, secondo i principi generali della prudenza, della competenza e della rilevanza, nonché tenendo conto della prevalenza della sostanza dell'operazione o del contratto.

Non esistono significative incertezze che impattano il presupposto della continuità aziendale in quanto la Associazione, ha disponibilità della liquidità necessaria per svolgere la propria attività., sia pure con le opportune (se necessarie) riduzioni di costi.

I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio e nelle rettifiche di valore sono rimasti costanti rispetto all'esercizio precedente e conformi alle disposizioni del Codice Civile, principalmente contenuti nell'art. 2426, anche a seguito dell'emanazione da parte dell'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") degli emendamenti ai principi contabili applicati a partire dal 1° gennaio 2016.

Vengono di seguito illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e rettificato del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni.

La voce Banche Dati esprime il valore simbolico del patrimonio disponibile in formato digitale.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione del bene. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base delle aliquote di ammortamento riepilogate nella seguente tabella:

Voci di bilancio	Aliquote di amm.to
Costi di impianto e di ampliamento	20%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente rivalutato in conformità a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Per i beni acquistati da terzi, il costo di acquisto è rappresentato dal prezzo pagato, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino alla messa in funzione.

Per i beni costruiti in economia, il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al bene, nonché i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative, inclusi i costi di manutenzione straordinaria, così come i costi per migliorie su beni di terzi separabili dai beni stessi, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolunghino la vita utile, rientrano tra i costi capitalizzabili e sono imputati ad incremento del valore dei beni cui si riferiscono, nei limiti del valore recuperabile del bene stesso.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Il costo delle immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione del bene, anche su cespiti temporaneamente non utilizzati. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Nel primo esercizio generalmente si applica l'aliquota ridotta al 50% poichè la quota di ammortamento ottenuta costituisce una ragionevole approssimazione dell'ammortamento calcolato in proporzione al tempo di effettivo utilizzo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati a quote costanti sulla base delle aliquote di ammortamento riepilogate nella seguente tabella:

Voci di bilancio	Aliquote di amm.to
Fabbricati	5%
Impianti e macchinario	5%-6%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	
- Macchine elettroniche di ufficio	20%
- Mobili e dotazioni di ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Contributi in conto capitale per immobilizzazioni materiali e immateriali

I contributi in conto capitale sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati.

Sono imputati al conto economico nella voce A5 - *Altri ricavi e proventi*.

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ad ogni data di riferimento di bilancio l'Ente valuta se vi siano eventuali indicazioni che le attività materiali ed immateriali possano aver subito una perdita durevole di valore.

Se esiste una tale evidenza, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il valore equo (*fair value*) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

L'eventuale svalutazione per perdita di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se la rettifica non fosse mai stata rilevata. Nessun ripristino è effettuato sugli oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli oneri accessori e gli altri costi direttamente attribuibili ai beni acquistati ed è rettificato da sconti e abbuoni. Il costo di produzione comprende i costi direttamente attribuibili e la quota ragionevolmente imputabile dei costi indiretti di produzione.

Le svalutazioni sono eliminate negli esercizi successivi se vengono meno i motivi delle stesse.

In variazione al criterio utilizzato nell'ultimo bilancio, poichè le giacenze librerie di magazzino del MM sono state negli ultimi rendiconti valorizzate utilizzando il metodo forfettario del 15% del prezzo di copertina, nel presente bilancio ci si è adeguati prudenzialmente, stante anche la condizione pandemica che limita pesantemente l'accesso del pubblico al Museo e non consente la normale vendita delle pubblicazioni, al disposto della Risoluzione del Ministero Economia Finanze n. 9/995, del 11 agosto 1977, classificando tra le pubblicazioni "varie" le giacenze librerie dal 2016 al 2020, ed introducendo per le pubblicazioni ante 2016 la categoria "antiquariato/modernariato" valutata forfettariamente Euro 40.000 per i circa 39 mila pezzi che la compongono."

Crediti

I crediti iscritti in bilancio risultano iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo svalutazione su crediti, portate in a diretta diminuzione delle voci cui si riferiscono.

Il valore di rilevazione iniziale dei crediti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti. L'ammontare del fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza" sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti sono determinati per definire la corretta competenza dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio per i quali non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi e di ricavi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Riguardano principalmente stanziamenti effettuati per coprire perdite o passività, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti rappresentano la miglior stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili rappresentano accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi, diversi dal trattamento di fine rapporto, nonché per le indennità *una tantum* spettanti ai lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto. Tali passività sono stanziare sulla base degli elementi disponibili a fine esercizio (incluse valutazioni effettuate da terzi indipendenti), che consentono di effettuare una stima ragionevolmente attendibile della passività stessa.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro

E' determinato in base al disposto delle leggi vigenti e dei contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Debiti

I debiti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale.

Il valore di rilevazione iniziale dei debiti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del debito.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'Ente Museale verso la controparte. Per i debiti finanziari, generalmente, tale momento coincide con l'erogazione dei finanziamenti.

Conversione di poste in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività e passività non monetarie (immobilizzazioni, rimanenze, risconti attivi e passivi...) in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data dell'acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio, in presenza di una riduzione ritenuta durevole.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono rilevati secondo il principio della competenza e sono contabilizzati al netto delle poste rettificative quali resi, sconti, abbuoni, premi, nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita e di eventuali variazioni di stima. In particolare:

- i ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio dei rischi sulla proprietà che generalmente coincide con la spedizione o l'arrivo a destinazione;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento dell'ultimazione dei servizi o in modo continuativo nella misura in cui le connesse prestazioni sono state eseguite nel corso dell'esercizio;

Contributi

I contributi sono contabilizzati nel momento in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

I contributi in conto esercizio sono iscritti in applicazione del principio della competenza economica.

Costi

I costi e le spese vengono rilevati secondo il principio della competenza e sono contabilizzati al netto delle poste rettificative quali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché di eventuali variazioni di stima. In particolare:

- le spese per l'acquisizione di beni e per le prestazioni di servizi sono riconosciute rispettivamente al momento del trasferimento della proprietà, che generalmente coincide con la consegna o spedizione dei beni, ed alla data in cui le prestazioni sono ultimate, ovvero alla maturazione dei corrispettivi periodici;
- gli oneri previsti per garanzia prodotti sono imputati a conto economico, contestualmente alla contabilizzazione della vendita.
- le spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute;

Proventi e oneri finanziari

Vengono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, secondo il principio della competenza.

Gli oneri ed i proventi derivanti da strumenti finanziari derivati sono contabilizzati nel conto economico secondo le modalità precedentemente esposte.

Imposte

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla vigente normativa fiscale.

Il debito per IRAP è contabilizzato nei Debiti tributari al netto degli eventuali acconti corrisposti in corso d'anno.

Composizioni delle voci di bilancio

Si fornisce, di seguito, la composizione delle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro, se non diversamente specificato.

▪ STATO PATRIMONIALE

1. Immobilizzazioni immateriali

La voce si riferisce a licenze d'uso del software inerenti ai sistemi informativi amministrativi in dotazione e alla Banca Dati relative alle ingenti quantità di documenti e commenti digitalizzati.

2. Immobilizzazioni materiali

Si riferiscono principalmente agli allestimenti museali che risultano in un costo storico di 768 migliaia di euro, ammortizzati per 724 migliaia di euro.

3. Crediti

Si riferiscono a:

Crediti verso CAI Centrale

Crediti verso Enti Terzi sovventori

Altri crediti

4. Disponibilità liquide

La tabella seguente riporta il dettaglio relativo alle disponibilità liquide detenute dall'Ente:

Importi in Euro migliaia

Voci di bilancio	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione
Danaro e valori in cassa	1	6	(5)
Totale disponibilità liquide	1	6	(5)

Il denaro in cassa rappresenta l'importo numerario esistente al 31 dicembre 2020 presso i fondi cassa.

I crediti verso banche sono pari a 112 migliaia di euro al 31 12 2020 e a 203 migliaia di euro al 31 12 2019..

5. Ratei e risconti attivi

Si riferiscono a costi e ricavi differiti nel tempo per competenza.

6. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto risulta costituito dal Fondo di dotazione di 100 migliaia di euro, dalla Riserva contributi in c/capitale, dalle Riserve per avanzi degli esercizi precedenti e dal Fondo Acquisizioni/Conservazione che ammontano complessivamente al 31 12 2020 a 230 migliaia di euro, da cui va dedotta la perdita dell'esercizio di 118 migliaia di euro.

7. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo TFR al 31 dicembre 2020 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2020.

8. Debiti

Sono costituiti da:

Debiti verso Fornitori

Debiti verso dipendenti

Debiti verso Erario

Debiti verso Altri

e rientrano nella normale gestione.

9. Ratei e risconti passivi

Al 31 dicembre 2020 il saldo di tale voce è pari a 63 migliaia di euro e si riferiscono a costi e ricavi differiti nel tempo per competenza.

▪ **CONTO ECONOMICO**

10. Ricavi

Si riferiscono principalmente a:

- Biglietteria 22 migliaia di euro
- Abbonamenti Musei 17 migliaia di euro
- Pubblicazioni 6 migliaia di euro
- FESR 594 migliaia di euro
- MIBACT 18 migliaia di euro
- MUSE 65 migliaia di euro
- Regione Piemonte 64 migliaia di euro
- Città di Torino 137 migliaia di euro
- CAI Centrale 235 migliaia di euro
- CAI Torino 10 migliaia di euro
- Fondazione CRT 40 migliaia di euro
- Camera di Commercio di Trento 15 migliaia di euro
- Communauté Chamonix Mont-Blanc 16 migliaia di euro

11. Altri ricavi e proventi

Si riferiscono a varie, sopravvenienze attive e ripartizione di costi.

12. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Si riferiscono principalmente a spese di cancelleria

13. Costi per servizi

Si riferiscono principalmente a lavori di digitalizzazione e predisposizione mostre e attività.

14. Costi per il personale

La tabella seguente riporta la composizione dei costi per il personale:

Importi in Euro migliaia

Costi per il personale	Anno 2020	Anno 2019	Variazione
Salari e stipendi	332	293	39
Oneri sociali	87	103	(16)
Trattamento di fine rapporto	25	25	(0)
Trattamento di quiescenza e simili	0	0	(0)
Altri costi	0	0	(0)
Totale costi per il personale	444	421	23

La voce rappresenta nel suo insieme il costo di utilizzazione del fattore "lavoro" e comprende quindi tutte le competenze del personale dipendente ed i relativi contributi obbligatori.

La quota di TFR accoglie la quota di accantonamento al Fondo TFR .
Si segnala che i dipendenti del Museo Nazionale della Montagna fanno capo al CAI Torino quale datore di lavoro, pur essendo il relativo costo inserito nel conto economico del Bilancio del Museo.

15. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella seguente riporta il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni:

Importi in Euro migliaia

Ammortamenti e svalutazioni	Anno 2020	Anno 2019	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	24	0	24
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10	0	10
Totale ammortamenti	34	0	34

Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	0	0	(0)
Totale svalutazioni	0	0	(0)
Totale ammortamenti e svalutazioni	34	0	34

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della effettiva residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Le differenze contabili dei cespiti, non ammortizzati nei passati esercizi, sono imputate per quote annuali in 5 esercizi.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

16. Oneri diversi di gestione

Trattasi di voci residuali.

17. Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari diversi

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 il saldo di tale voce è pari a 2 migliaia di euro.

18. Imposte sul reddito dell'esercizio

I costi ed oneri per imposte ammontano a circa 1 migliaio di euro ,

19. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Informazioni richieste dalla Legge 4 agosto 2017, n. 124 art. 1 comma 125 e successive modifiche del DL del 30 aprile 2019 n. 34 art. 35

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018 per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, sezione Trasparenza, che fornisce il quadro complessivo delle erogazioni operate da parte degli enti pubblici e assimilati.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa; come previsto dalla norma, sono escluse le erogazioni inferiori a 10 mila Euro per soggetto erogante.

CAI Centrale 85.000 Euro

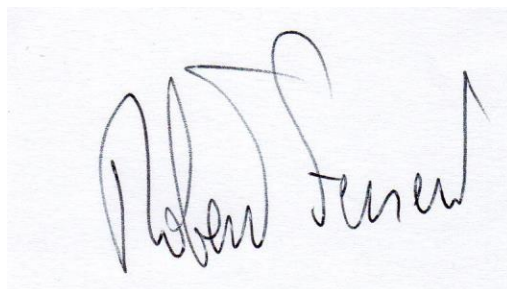
Regione Piemonte 64.108 Euro

20. Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il bilancio al 31 dicembre 2020, che sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea, si chiude con una perdita di Euro 117.982,29 e proponiamo la copertura integrale della stessa mediante utilizzo dell'avanzo "Utili precedenti", della "Riserva contributi in c/capitale", poi del "Fondo acquisizioni/conservazioni" fino al residuo importo. Se la proposta verrà approvata il "Fondo acquisizioni/conservazioni" residuerà pertanto in Euro 12.248,24.

Torino, 15 aprile 2021

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
Roberto Ferrero

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Roberto Ferrero", is placed over a light blue rectangular background.